

**PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 383**

Le Commissioni 3ª e 7ª riunite,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disciplina della scuola italiana all'estero (n. 383), preso atto che esso è coerente con le finalità e gli obiettivi previsti nella delega e cioè "il riordino e adeguamento della normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero", e che pertanto non costituisce una riforma globale del settore;

apprezzato il proposito generale del provvedimento, che è finalizzato a consentire una più adeguata promozione della lingua e della cultura italiane all'estero e un rafforzamento del sistema di formazione italiana nel mondo;

apprezzato altresì lo sforzo complessivo volto a realizzare un effettivo coordinamento tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) nella gestione della rete scolastica e della promozione della lingua italiana all'estero;

tenuto conto che lo schema di decreto assegna al MAECI, oltre all'azione svolta tramite le scuole all'estero amministrate dallo Stato, il compito di continuare a sostenere le scuole europee e le attività promosse da soggetti pubblici e privati per la diffusione e promozione della lingua e cultura italiane nel mondo;

considerato che spetta al MAECI, in collaborazione con il MIUR, curare un elenco delle scuole all'estero, nonché riconoscere o istituire sezioni italiane all'interno di scuole straniere o internazionali;

tenuto conto che lo schema di decreto introduce forme di partenariato pubblico-privato a sostegno del sistema della formazione italiana nel mondo, prevedendo la possibilità per il MAECI di avviare forme di cooperazione per il funzionamento e la gestione di scuole all'estero;

espresso apprezzamento per le iniziative a favore della lingua e della cultura italiane all'estero, ma auspicando al contempo che fra di esse possa essere annoverata anche la promozione dei corsi di insegnamento e di formazione a distanza;

tenuto conto che, in materia di impiego all'estero del personale di ruolo del comparto scuola, sotto i profili dello stato giuridico e del trattamento economico, spetta al MAECI un ruolo di programmazione, da esercitarsi mediante un decreto che stabilisca su base triennale i contingenti delle categorie di personale da destinare all'estero, e definisca i posti disponibili per l'anno scolastico successivo;

rilevata l'esigenza di procedere ad una riorganizzazione generale delle normative riguardanti le scuole italiane all'estero, lo svolgimento dei corsi di lingua organizzati dagli enti gestori e gli interventi di promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, allo scopo di favorire una maggiore coerenza delle loro azioni, una più diretta adesione alle realtà geopolitiche e culturali nelle quali l'intervento ricade, un aggiornamento dell'offerta formativa italiana e una razionalizzazione del sistema;

espresso apprezzamento per l'obiettivo di inquadrare il modello formativo italiano in un contesto multiculturale e pluralistico, basato sui valori dell'inclusività e dell'interculturalità, nonché per la priorità riconosciuta alla costante verifica di qualità dei percorsi formativi, al sostegno del bilinguismo e all'impegno nell'integrazione dell'insegnamento dell'italiano negli ordinamenti scolastici locali;

rilevata la significativa diversità dei contesti culturali e sociali verso i quali il sistema formativo italiano rivolge la sua offerta, attraversati da profondi e accelerati processi di cambiamento legati ai mutamenti di ruolo indotti dalla globalizzazione, alle differenze tra le realtà geopolitiche di interesse strategico per l'Italia, alle diverse possibilità di intreccio con le normative e i sistemi scolastici locali, all'evoluzione sociale e culturale delle comunità italiane all'estero, ormai profondamente integrate nelle realtà di insediamento;

sottolineata l'esigenza di un più duttile adeguamento del sistema formativo italiano nel mondo alle articolazioni e caratteristiche delle situazioni esistenti, che richiede il progressivo spostamento da modelli piramidali e gerarchici a modelli articolati e policentrici, molto più adatti a realizzare le notevoli potenzialità di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo e a reggere il

confronto concorrenziale sul "mercato linguistico" con altri Paesi, molto attivi e attrezzati in questo campo;

evidenziata la necessità di garantire il più alto livello qualitativo del personale, in termini di conoscenze scientifiche, competenze didattiche, abilità specifiche richieste dalle attività previste o dal contesto;

preso atto delle misure previste per l'assunzione, per le scuole all'estero amministrate dallo Stato, di docenti con contratto locale;

espresso l'auspicio che, nell'ambito del presente decreto, possa essere valorizzato il ruolo delle associazioni e dei soggetti non aventi fini di lucro, attivi nella diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo, già registrati negli albi consolari;

tenuto altresì conto delle misure volte a stabilire l'adeguamento del regime di iscrizione anagrafica del personale della scuola a quanto previsto per il personale di ruolo del MAECI;

esprimono parere favorevole,

con le seguenti condizioni:

- 1) che, ovunque ricorrano nel testo, le parole "scuole amministrate dallo Stato" siano sostituite dalle seguenti: "scuole statali";
- 2) che il ruolo degli enti gestori sia esplicitamente richiamato ovunque si parli di "soggetti senza fini di lucro" e sia previsto, a garanzia e sostegno della loro funzione, un apposito articolo nel quale si definisca il loro profilo giuridico e organizzativo;
- 3) che all'articolo 6, comma 1, le parole dall'inizio del comma fino a "riconoscere" siano sostituite dalle seguenti: "Con decreto interministeriale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca può essere riconosciuta";
- 4) che sia soppresso l'articolo 36;

e le seguenti osservazioni:

- a) che si valuti l'opportunità di prevedere una "cabina di regia" tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- b) che si valuti l'opportunità di aggiungere all'articolo 1, dopo le parole: "della lingua", le seguenti: "e della cultura";
- c) che si valuti, all'articolo 4, per quanto riguarda il piano triennale dell'offerta formativa, l'opportunità di prevedere che esso sia trasmesso alla rappresentanza diplomatica, sopprimendo il parere preventivo di quest'ultima;
- d) che si valuti, all'articolo 10, comma 3, la possibilità di aggiungere, fra le iniziative a favore della lingua e della cultura italiane all'estero, anche la promozione dei corsi di insegnamento e di formazione a distanza;
- e) che si valuti, all'articolo 28, ove sussistano differenze di trattamento economico del personale scolastico all'estero rispetto al personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, la possibilità di adeguare il relativo trattamento a quest'ultimo;
- f) che si valuti la possibilità che l'utilizzo delle 50 unità aggiuntive del contingente di personale docente non sia limitata all'insegnamento delle discipline o materie integrative e che sia eliminato il limite delle 10 unità per il personale destinato al sostegno scolastico;
- g) che si valuti la possibilità, nell'ambito del presente decreto, di definire più chiaramente e di valorizzare il ruolo delle associazioni e dei soggetti non aventi fini di lucro, attivi nella diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, già registrati negli albi consolari.